



Herman Van Rompuy

| BANKITALIA |

Saccomanni: necessario un patto creditori-debitori

MILANO - Per uscire dalla crisi serve «uno sforzo per gestire la riduzione ordinata dell'eccesso di indebitamento nell'economia globale» e ciò «non può che avvenire se non con un patto fra creditori e debitori, che si può negoziare sia nel G20 che nell'Fmi». Per venire fuori dalle secche, insomma, non ci sono altre strade secondo Fabrizio Saccomanni, direttore generale di Bankitalia, che ieri ha partecipato a Roma ad un dibattito per la presentazione del sedicesimo Rapporto sull'economia globale e l'Italia. Saccomanni ha riconosciuto che «manca ancora il consenso su cosa fare per uscire dalla crisi» ma occorre che «i debitori si impegnino al risanamento dei propri conti e ad una maggiore attenzione alla sostenibilità della loro situazione, mentre i creditori devono accettare una gestione più ordinata del processo di deleverage, visto che gli eccessi degli ultimi mesi sono al di là del realisticamente sostenibile». Dopo la tornata di elezioni in Europa, modificare gli obiettivi di taglio di deficit per favorire la crescita «sarebbe un errore: dobbiamo lavorare all'interno di questi obiettivi, tagliare la spesa corrente e aumentare quella per investimenti».

Sul fronte del debito, «in Italia si

è fatto molto più di quanto si pensi, con riforme, da quelle delle pensioni fino alle ultime, che pongono l'Italia su un livello di sostenibilità migliore di altri paesi». La riduzione del debito «è un processo che per definizione richiede tempo e deve avvenire in maniera graduale per evitare una profonda recessione». Tempi e modi «non sono qualcosa che i debitori possono decidere da soli ma vengono dettati dai mercati finanziari sulla base di analisi che spesso sono di tipo convenzionale». Come quella, ha ricordato, che alla fine del 2011 vedeva per l'Italia una situazione «oltre il punto di non ritorno, al raggiungimento del 7% del rendimento dei nostri titoli di stato». Di sicuro, ha concluso Saccomanni, «quando si parla di creare firewalls per arginare gli incendi della crisi, allo stesso tempo dovrebbero essere create anche squadre di pompieri in grado di spegnere i focolai».



Fabrizio Saccomanni

G. Leo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

